

L'emergenza coronavirus

L'economia

LA SOCIETÀ MODENESE DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

Politecnica a quota 18,2 milioni «Il nostro lavoro ora cambierà»

Il presidente Francesca Federzoni sottolinea le nuove esigenze dovute al Covid Bilancio 2019 con ordini cresciuti del 26%, positivo il primo semestre 2020



Francesca Federzoni, presidente della modenese Politecnica, che si occupa di progettazione integrata

Stefano Turcato

La modenese Politecnica è una delle più importanti società italiane di progettazione integrata nell'ambito di architettura, ingegneria e urbanistica. Ieri Politecnica ha diffuso i dati di un bilancio 2019 caratterizzato da una crescita significativa ma al tempo stesso va evidenziato che anche nel primo semestre di quest'anno, nonostante la pandemia, la società non è stata fermata dal Covid. Non sono poche le commesse acquisite nel 2020 da Politecnica, che è presieduta da Francesca Federzoni.

Fra queste le progettazioni del Centro direzionale Coop Reno a Castel Guelfo di Bologna, del Centro Polifunziona-

le, ex-Trad.I.Te cotonificio di Alghero, del Museo del Libro (riqualificazione dell'ex silos di Arborea), del Museo del Territorio, riqualificazione dell'ex Fornace Piva di Riccione. In aprile Politecnica ha completato e donato alla Regione Emilia Romagna nell'arco di una settimana il progetto per due nuove strutture al servizio dell'emergenza e a supporto degli ospedali di Modena e Baggiovara.

Il bilancio 2019 è stato chiuso da Politecnica con un fatturato di 18,2 milioni di euro, che conferma gli obiettivi di crescita e sviluppo del Piano industriale 2018 - 2020, e un portafoglio ordini di oltre 40 milioni di euro, in aumento del 26% rispetto al 2018. Le commesse sono au-

mentate del 30% rispetto al 2018, a testimonianza dell'efficacia dell'azione commerciale, della fidelizzazione dei clienti e dell'intensificarsi della presenza di Politecnica in mercati esteri considerati strategici. Sono state sviluppate attività all'estero, con una quota che supera il 32% del fatturato, in particolare progetti di infrastrutture in Danimarca e nel Belize.

Sul mercato nazionale si è registrato un aumento del 55% delle gare acquisite sull'anno precedente, con +50% solo sul settore privato. Un'importante attenzione è stata data agli investimenti in tecnologia, pari al 3,7% del fatturato, che si sono concretizzati in sviluppo di nuove strumentazioni

hardware e software, in potenziamento delle infrastrutture di rete in formazione, soprattutto nel settore Bim (Building Information Modelling) per la pianificazione delle costruzioni.

Tra gli ambiti di maggiore specializzazione c'è il settore del restauro e valorizzazione del patrimonio storico e architettonico. Esempi significativi i progetti di recupero dell'Istituto Piero Strozzi all'interno della storica Villa Strozzi a Mantova, il restauro del Complesso Universitario di Palazzo Mercalli a Milano, gli interventi di recupero degli edifici Ex Estanco-Zirulia, storica sede dell'Università di Sassari, e il restauro dei Complessi San Geminiano e San Paolo nel centro storico di Modena.

Nel settore della sanità all'estero Politecnica sta sviluppando i progetti dello Zealand University Hospital in Danimarca, dell'East African Kidney Institute a Nairobi in Kenya e la realizzazione a Bucarest, in Romania, di due nuovi Centri Integrati presso gli ospedali Bagdasar Arseni e Grigore Alexandrescu.

«Negli ultimi mesi - ha commentato il presidente Francesca Federzoni - abbiamo dovuto affrontare una situazione mai vissuta prima che ha portato a una delle più grandi trasformazioni della storia recente. In questo contesto anche l'attività di Politecnica e il ruolo del progettista dovranno soddisfare nuove esigenze di utilizzo dei luoghi urbani, degli spazi domestici e di lavoro e contribuire alla realizzazione di opere al servizio delle comunità. Sarà necessario accelerare la trasformazione delle nostre città verso uno sviluppo maggiormente sostenibile».

DATINEGATIVI

Un primo trimestre negativo per produzione, ordini fatturati, occupazione, credito. Ma sarà soltanto un'anteprima della caduta senza precedenti che caratterizzerà il secondo trimestre. Si possono sintetizzare così i dati dell'indagine per il primo trimestre 2020 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo.

Nel primo trimestre la produzione dell'industria in senso stretto dell'Emilia Romagna si è ridotta del 10,4%, trasformando il calo del trimestre precedente (-1,5%), in un crollo. Stesso trend per le vendite (-10,1% rispetto allo stesso periodo del 2019), con una accelerazione della tendenza negativa del trimestre precedente (-1,2%). Il fatturato estero ha mostrato una migliore tenuta (-4,8%). Uno spiraglio di luce si può cercare nei dati sul processo di acquisizione degli ordini, che ha subito una flessione tendenziale del 9,5%. Al calo della produzione si accompagna una drastica riduzione dell'occupazione: l'industria in senso stretto ha chiuso il primo trimestre con un deciso passo indietro, attestandosi sui 524.486, il 4,6% in meno rispetto al 2019, con una perdita di oltre 25.000 posti di lavoro che interrompe la serie positiva in corso da otto trimestri. Il risultato negativo è da attribuire al calo dei dipendenti, scesi a 472.000 con una riduzione del 5,4%, oltre 27.000 occupati in meno, nonostante l'aumento dell'occupazio-

ne autonoma, salita del 3,6%. Si registra anche la flessione più accentuata degli ultimi anni del numero delle imprese attive nell'industria: alla fine del primo trimestre erano 704 in meno (-1,6%) su un totale di 43.831. «Siamo di fronte alla più pesante recessione economica dal dopoguerra. Già prima del Covid-19 il nostro Paese era l'unico in Europa a essere in recessione e a non avere ancora recuperato la perdita di pil dalla crisi del 2008. Non possiamo perdere un minuto, dobbiamo programmare bene le risorse e liberare le energie positive di cui le nostre imprese sono capaci», dice il presidente regionale di Confindustria Pietro Ferrari.

La pandemia ha avuto impatto anche sul credito bancario in Emilia-Romagna, che ha visto già da marzo i primi segni di un cambio di passo i cui contorni dovrebbero essere più definiti con i dati relativi ai mesi successivi. In sintesi, si è avuto un rallentamento della crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici mentre i prestiti alle imprese hanno invertito la tendenza, tornando a crescere.

Su questi andamenti hanno influito il calo di domanda di prestiti da parte delle famiglie e, dal lato delle imprese, l'aumento del fabbisogno di liquidità. In senso positivo sugli stock agisce il minore flusso di rimborsi legato alle moratorie. Le banche, infatti, hanno subito messo in atto interventi a supporto della liquidità di imprese e famiglie, come le moratorie e i plafond creditizi, a cui hanno fatto seguito le misure dovute a nuovi provvedimenti, come crediti con garanzia pubblica. —

INIZIATIVE DI RACCOLTA DELLA BANCA PER FRONTEGGIARE IL COVID

Banco Bpm, 900mila euro per le emergenze sui territori

Con #SOSTegnostraordinario e #Insiemestraordinari sono state sostenute anche le parrocchie Santa Caterina e San Giovanni Evangelista

Si sono concluse due iniziative di Banco Bpm, che comprende Bsgsp, nell'ambito del programma di azioni messo in campo per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Si tratta di #SOSTegnostraor-

dinario, la raccolta fondi dei colleghi del gruppo bancario in collaborazione con Fondazione Banco Alimentare e Caritas Italiana per supportare famiglie in difficoltà, e di #Insiemestraordinari, la campagna di crowdfunding condotta al fianco di ospedali e onlus in prima linea nella lotta contro il virus: le iniziative hanno consentito, anche grazie a un contributo della banca, di destinare 900mila eu-

ro alle comunità dei territori, fra cui quello modenese.

«Queste due iniziative testimoniano l'impegno di Banco Bpm sul fronte della solidarietà - commenta Massimo Tononi, presidente di Banco Bpm - Un impegno che ha riunito i clienti, i colleghi e più in generale gli stakeholder locali consentendo di raggiungere obiettivi concreti a fianco di piccole e grandi realtà no-profit e che è desti-



Massimo Tononi, Banco Bpm

nato a proseguire».

La somma di 500mila euro è quanto raccolto attraverso la campagna #SOSTegnostraordinario avviata tra tutto il personale del Gruppo Banco Bpm. A Modena a fianco delle parrocchie S. Caterina e S. Giovanni Evangelista e al Banco Alimentare Emilia Romagna è stato possibile offrire assistenza alimentare e sostegno al reddito (attività educative e ricreative per minori, formazione e trasporti) a 130 famiglie, oltre 400 persone tra cui 140 minori in età scolare. La campagna online di crowdfunding ha poi consentito di raccogliere 400mila euro con il contributo di 900 donatori e, per circa metà importo, di un'erogazione liberale della banca. —

| MODENA IN BORSA | |
|------------------|-------------|
| PREZZO UFFICIALE | %VARIAZIONE |
| FERRARI | |
| 155,30 | -2,05% |
| BPER | |
| 2,49 | +5,59% |
| DOXEE | |
| 3,38 | +0,30% |
| ENERGICA MOTOR | |
| 2,07 | -1,90% |
| ESAUTOMOTION | |
| 1,93 | INV. |
| EXPERT SYSTEM | |
| 2,75 | +0,37% |
| FERVI | |
| 9,90 | -3,88% |
| MARR | |
| 12,48 | -2,80% |
| PANARIA GROUP | |
| 1,00 | +0,30% |
| PRISMI | |
| 1,54 | INV. |
| SITI B&T | |
| 2,08 | -0,95% |